

La lotta attiva agli incendi nel Parco del Ticino

In 90mila ettari di territorio pregiato che abbraccia 47 comuni, distribuiti tra le province di Milano, Pavia e Varese opera fin quasi dalla sua nascita il Corpo Volontari del Parco del Ticino, che con i suoi 283 volontari e gli 11 distaccamenti rappresenta la più significativa realtà intercomunale di volontariato di Protezione civile della Lombardia. Presentato a Pavia il piano quadriennale AIB

■ di **Marinella Marinelli**

Alla presentazione del piano antincendio del Parco Lombardo della Valle del Ticino, che si è tenuta nel prestigioso Collegio Borromeo di Pavia il 10 giugno scorso, il presidente Beltrami si è presentato con la divisa della Protezione civile. Una comunicazione “non verbale” dalla forte connotazione simbolica per l’omaggio a chi questa porzione di 90 mila ettari di territorio pregiato che abbraccia 47 comuni la difende dalle minacce più insidiose come il fuoco: il Corpo Volontari del Parco



del Ticino, la più significativa realtà di volontariato intercomunale della Lombardia, con i suoi 283 volontari, di cui un centinaio Guardie Ecologiche, e i suoi 11 distaccamenti distribuiti lungo i 110 Km del fiume Ticino, articolati nel territorio, per un monitoraggio fatto palmo a palmo, alla ricerca dei più piccoli “segnali di fumo” per contrastare il più presto possibile il divampare di un incendio. Ma anche per controllare che niente e nessuno compia azioni contrarie alle regole di questa Riserva della Biosfera che solo in parte è riserva naturale, mentre per metà è area agricola e per la

■ Nella pagina a fianco, la splendida facciata del Collegio Borromeo di Pavia e, sotto, il Salone degli Affreschi, dove si è tenuta la presentazione del piano AIB del Parco Ticino





■ Fabrizio Fracassi, consigliere del Parco Ticino, con il sindaco di Pavia Massimo Depaoli



Secondo Cinzio Merzagora, responsabile del Settore Volontariato e AIB del Parco «L'attività di antincendio boschivo in un parco di queste dimensioni non sarebbe possibile senza il sostanziale apporto dei volontari, cui si deve anche gran parte del lavoro di pianificazione»

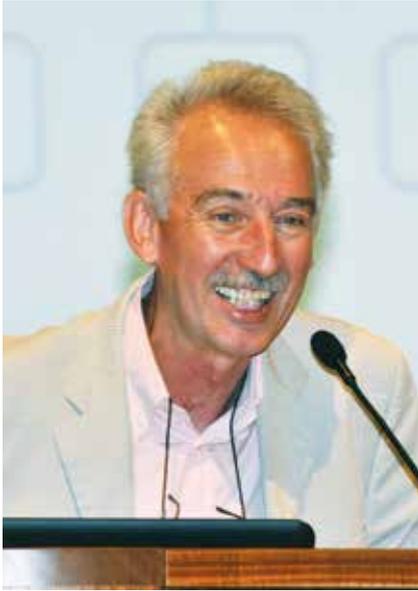
parte restante area urbanizzata. Dove ognuno dei suoi componenti deve convivere con gli altri in perfetto equilibrio e – qui davvero è il caso di dirlo – svilupparsi in modo sostenibile. Per questo il Parco si è dotato di un piano antincendio che tiene conto della complessità dell'area, oltre che della sua vastità. Al Collegio Borromeo i lavori sono stati aperti dai saluti istituzionali del primo cittadino di Pavia, Massimo Depaoli, che, proprio in virtù delle mille variabili che concorrono a formare la complessità del Parco, si è augurato un lavoro in sinergia tra tutte le istituzioni, i 47 comuni, il parco e le tre province che lo attraversano, non solo in emergenza ma anche, soprattutto, in fase di pianificazione. Gli ha fatto eco il consigliere del Parco Fabrizio Fracassi che ha ricordato orgogliosamente di avere «il primo gruppo di Protezione civile della Lombardia con i suoi 300 volontari», definiti anche da Rossana Bruzzi, responsabile AIB della Provincia di Pavia «colonna portante della Protezione civile regionale». Un filmato ha poi mostrato in pillole il patrimonio di

Curcio: «Tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi»

■ di M. M.

Il capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio sta lanciando negli ultimi giorni ripetuti appelli a tenere alta la guardia rispetto al rischio incendi. L'ultimo lo scorso 18 giugno: «L'impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito a questo specifico rischio». Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, torna a richiamare la massima attenzione sulle attività di prevenzione e pianificazione e a invitare «tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta». Questo richiamo, in particolare, è rivolto a Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che, finora, hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. «Questo è un anno particolare – aggiunge Curcio – per il quadro legislativo cambiato con l'entrata in vigore delle norme che hanno previsto il passaggio delle competenze del Corpo Forestale dello Stato in parte nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco





■ *Cinzio Merzagora, responsabile del Settore Volontariato e AIB del Parco Ticino*



e in parte in altre Amministrazioni. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi, con le condizioni meteorologiche che possono cambiare improvvisamente. L'intera filiera del sistema di protezione civile deve essere preparata, così come le prime sentinelle sul territorio, i cittadini, devono fare la loro parte». (Fonte: DPC)

■ *Lo spaventoso incendio che ha divorato i boschi di Pedrógão Grande, nel centro del Portogallo, invadendo la carreggiata e provocando 64 morti*



biodiversità espresso dal parco, «un ecosistema unico da trasferire intatto alle future generazioni», come ha sottolineato il moderatore dei lavori e storico volontario del Parco, Luigi Fasani, nell'introdurre la relazione clou della giornata, cioè l'illustrazione del Piano Aib da parte di Cinzio Merzagora, responsabile del Settore Volontariato e AIB del Parco, nonché funzionario regionale. Che ha esordito con i ringraziamenti ai Carabinieri Forestali e a Vigili del Fuoco, rimarcando il fatto che «l'attività di antincendio boschivo in un parco di queste dimensioni non sarebbe possibile senza il sostanziale apporto dei volontari, cui si deve anche gran parte del lavoro di pianificazione». Frutto di conoscenza ed esperienza di quasi quattro decenni, il Piano delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2020 del Parco Ticino è un lavoro poderoso e accuratissimo, suddiviso in capitoli. La prima parte inquadra il fenomeno degli incendi boschivi in generale e le tipologie specifiche che investono il territorio del Parco, con la segnalazione



■ Giulio De Palma, dirigente regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia

puntuale dei luoghi e dei tempi che determinano un rischio maggiore. Sono poi descritte nel dettaglio le attività di Previsione, che si avvalgono dei bollettini emessi dalla Sala operativa di Regione Lombardia, e quelle di Prevenzione, in cui è compreso il lavoro capillare di avvistamento, monitoraggio e pattugliamento del territorio svolto quotidianamente dai volontari degli 11 distaccamenti. Dopo i capitoli Previsione e Prevenzione, il piano entra nel vivo delle attività di "Soc-

corso", e quindi della Lotta attiva contro gli incendi boschivi, riprendendo nelle linee generali quanto contenuto nel Piano regionale AIB, per poi descrivere le procedure operative di ogni attività, nonché i ruoli di tutti i soggetti che in vario modo sono coinvolti. E ancora,

■ Pier Vittorio Chierico, vice responsabile del Distaccamento del Corpo Volontari di Pavia e responsabile GEV della città



■ Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco Ticino

la formazione e addestramento, i riferimenti normativi, la cartografia, il manuale operativo ad uso interno dell'app per la segnalazione, attraverso smartphone, di Eventi Emergenziali e gestione delle informazioni (Incendio Boschivo, S.O.S., Attività di Vigilanza, Protezione civile e Colonna Mobile Regionale, Allagamento, Taglio Alberi e Ricerca persona). Merzagora ha descritto poi la struttura del Corpo Volontari, la composizione di ogni distaccamento e le figure strategiche dei

Proactive firefighting in the Parco Ticino

The fire-fighting plan of the Lombard Park of the Ticino Valley, presented in Pavia on June 9, concerns 90,000 hectares of valuable land embracing 47 municipalities spread over 3 provinces. The Volunteer Body of the Ticino Park preserves its integrity and counteracts the risk of fire. This group is the most significant inter-municipal volunteering reality in the region, with its 283 volunteers, which include about 100 Ecological Guards, and its 11 detachments located all around the region.

The park, named a Biosphere Reserve by the UNESCO, has established a fire plan that takes into account the complexity of the area, where large agricultural spaces border on urban areas and forests. Works at the Collegio Borromeo were opened by the institutional greetings of the Mayor of Pavia, Massimo Depaoli, who, thanks to the many variables that contributed to the complexity of the Park, wished to work in

synergy with all other authorities and bodies, not only during emergencies, but above all, during planning.

He was echoed by Park councilor Fabrizio Fracassi, who proudly remembered he had "the first group of Civil Protection in Lombardy with its 300 volunteers". Rossana Bruzzi, head of AIB for the Province of Pavia, called the group as "the pillar of the regional Civil Protection". The forest fire fighting plan was explained by regional officer Cinzio Merzagora who is also head of the Volunteer and Firefighting Department of the Park. "In a park of this size," he stressed, "forest firefighting would not be possible without the substantial contribution of volunteers, which must also play a major role during planning".

Fruit of the knowledge and experience of almost four decades, the plan of prevention and proactive fighting against forest fires 2017-2020



■ Al termine della presentazione, uno scatto di gruppo dei relatori del convegno

dieci Dos (Direttori Operazioni di spegnimento) certificati da Regione Lombardia, e si è soffermato su alcuni concetti fondamentali: l'importanza delle procedure operative e il rispetto dei ruoli, espresso dai volontari «mettendosi al servizio delle autorità in materia, senza mai sostituirsi ad esse». Ha ribadito

«Mi sono vestito come i miei più importanti collaboratori, i volontari», ha detto il presidente del Parco Ticino Gian Pietro Beltrami, «che in questo periodo di ristrettezze economiche ci permettono di svolgere tutte le attività che servono a tutelare un giardino dal potenziale unico»

of the Ticino Park is a ponderous and accurate work, divided into chapters. The first part covers the phenomenon of forest fires in general mentioning the specific types of fires that occur in the Park, timely indicating the places and times that pose the area to greater risk. The plan also sees a detailed description of the forecasting activities, which use the alerts issued by the Lombardy Regional Operational Room, and those of prevention, which include the capillary work of sighting, monitoring and patrolling of the territory carried out by the volunteers of the 11 detachments on a daily basis. After the chapters of forecasting and prevention, the plan enters into the "rescue" activities, meaning the active fight against forest fires, following the general guidelines of what is contained in the regional AIB plan, and then describing the operational procedures

of each activity, as well as the roles of all subjects involved.

The plan continues with chapters about training, regulatory references, mapping, the operating manual for reporting emergency events via smartphone app and for managing information. Merzagora also explained the structure of the Volunteer Corps, of each detachment and the strategic roles of the ten certified DOS (Directors of Fire Extinguishing Operations). He focused on some fundamental concepts: the importance of operational procedures, training and spreading the culture of Civil Protection among the population, to make communities more resilient. The event was concluded with a speech by the Park chairman Gian Pietro Beltrami, who praised the work of "its" volunteers, that during this time of economic constraints allow us to carry out all activities that protect a green area of unique potential".



■ Arianna Cerri, la più giovane volontaria del Corpo, ha rilasciato una applauditissima testimonianza sulle attività svolte

poi l'importanza della formazione e della diffusione della cultura di Protezione civile tra la popolazione,

per ottenere comunità sempre più resilienti. L'auspicio di una più stretta collaborazione interforze è arrivato da due "ex" Forestali, ora confluiti rispettivamente nei Carabinieri e nel Corpo dei Vigili del Fuoco all'inizio dell'anno, in esecuzione a quanto stabilito dalla riforma Madia: Paolo Moizzi e Pier Edoardo Mulattiero. Entrambi hanno posto l'accento su alcuni "cortocircuiti" derivanti dalla nuova impostazione, che vede ora responsabili della lotta attiva agli incendi Vigili del Fuoco e Dos al posto dei Forestali, confidando di vincere comunque la sfida del lavorare insieme per la sicurezza dei cittadini. Un auspicio condiviso da Giulio de Palma della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia. Ha chiuso l'evento il presidente del Parco Gian Pietro Beltrami, che ne ha ricordato la nascita 43 anni fa, voluto a furor di popolo per sottrarre una grande e pregevole area lombarda alla cementificazione selvaggia. «Mi sono vestito come i miei più



importanti collaboratori, i volontari», ha detto Beltrami, «che in questo periodo di ristrettezze economiche ci permettono di svolgere tutte le attività che servono a tutelare un giardino dal potenziale unico», augurandosi che il Piano, benché "fatto in casa", sia condiviso e applicato da tutti.

